



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 180 del 30 Giugno 2026

CESE: ULGIATI E LE INDUSTRIE EUROPEE ENERGIVORE

Garantire energia stabile ed a prezzi accessibili per le industrie europee ad alta intensità energetica ispirandosi all'esempio del settore chimico è stato l'oggetto del Parere TEN/876 approvato durante la riunione della Sezione Trasporti, Energia ed Infrastrutture del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), svoltasi a Bruxelles di recente (24 Giugno). Il Consigliere Ulgiati è intervenuto sull'argomento affermando che nel Parere in questione «si mettono in evidenza i riflessi degli alti costi energetici sull'industria europea ed in particolare su quelle a forte consumo di energia. L'esempio del settore chimico – per Ulgiati – non è casuale perché l'industria chimica non è solo tra le più energivore rispetto ai consumi di energia, ma la stessa energia fossile rappresenta la risorsa naturale da lavorare per ottenere materie prime necessarie su tutta la filiera industriale. I costi energetici – ha proseguito – sono determinanti per garantire competitività ai prodotti europei a livello globale, altrimenti essi rimarranno fuori mercato e lo saranno anche all'interno dello stesso mercato comune. Inoltre - ha aggiunto l'esponente del CESE – quando si afferma che la decarbonizzazione industriale dovrebbe andare di pari passo con lo sviluppo delle infrastrutture, occorre essere consapevoli che i costi ambientali non possono pagarli soltanto i cittadini e le industrie europee». Vent'anni fa l'Unione Europea era uno dei leader mondiali della produzione industriale. Attualmente la posizione competitiva dell'Europa si è notevolmente indebolita e la quota dell'industria nel PIL della UE è scesa in pochi anni dal 17,4% al 14,3%. Si registra altresì la chiusura di numerose imprese, la perdita di posti di lavoro ed «il nostro diventa progressivamente un Continente di soli consumatori, sempre più poveri». In tale contesto, per preservare la competitività europea, la soluzione «è quella di costruire mix energetici su misura – ha concluso Ulgiati - adatti alle realtà ed alle capacità specifiche di ciascuno Stato membro, unitamente al raggiungimento dell'indipendenza da altri Paesi extraeuropei, allo stoccaggio non solo delle batterie ed all'utilizzo del nucleare di nuova generazione, avvalendosi di forti investimenti pubblici da affiancare a quelli privati».



UE, PROTEZIONE LAVORATORI DA SOSTANZE CANCEROGENE

Accordo politico raggiunto la scorsa settimana dal Parlamento Europeo e dal Consiglio sulla sesta revisione della Direttiva sugli agenti cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione (CMRD), riguardante misure di tutela più rigorose dell'Unione Europea contro gli agenti cancerogeni sul posto di lavoro, che garantiranno una maggiore protezione ai lavoratori, assicurando al contempo che le imprese dispongano di tempo e sostegno sufficienti per adeguarsi ai nuovi requisiti e poter attuare la recente normativa. La revisione – che aggiorna la legislazione Ue in materia di salute e sicurezza allo scopo di rafforzare la protezione contro l'esposizione a sostanze pericolose sul luogo di lavoro - è stata proposta circa un anno fa, nel Luglio 2025, dalla Commissione Europea e si basa sul Quadro strategico della Ue in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027, sostenendo gli obiettivi delineati nella Tabella di marcia per l'occupazione di qualità e nel Pilastro europeo dei diritti sociali in materia di salute e sicurezza sul lavoro; contribuisce inoltre al Piano europeo di lotta contro il cancro ed all'Unione Europea della salute al fine di garantire luoghi di lavoro più sicuri e sani in tutta l'Unione Europea. Nello specifico, la nuova Direttiva pone limiti di esposizione protettivi per le sostanze ad alto rischio come il cobalto ed i composti inorganici del cobalto, utilizzati nella fabbricazione di batterie, di magneti e metalli duri, per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), usati nella lavorazione di acciaio, ferro ed alluminio, nonché nei fumi di saldatura, per l'1,4-diossano, impiegato nella produzione chimica e tessile e presente in alcuni detersivi per la casa ed infine per l'isoprene che si trova nell'industria chimica e della gomma. Una volta adottata formalmente, la Direttiva rafforzata potrà evitare circa 1.700 casi di cancro ai polmoni e 19.000 malattie professionali nei prossimi 40 anni, generando al tempo stesso risparmi sanitari fino a 1,16 miliardi di euro in tutta la Ue.

